

# Preview

## ANALISI TATTICA CHAMPIONS LEAGUE 2002/2003

DI A.S.T. ALLENATORE.NET

A seguire l'analisi tattica della finalissima dell'Old Trafford tra il Milan e la Juve. L'analisi, insieme a quella di altri 25 big-match, fa parte del nuovissimo libro "Analisi tattica Champions League 2002/2003".

### **Manchester 28/05/03 MILAN – JUVENTUS 0-0 (3-2 D.C.R.)**

#### PRESENTAZIONE

Mercoledì 28 Maggio 2003. Per la prima volta nella massima manifestazione continentale si affrontano per la vittoria finale due squadre italiane, le due squadre italiane più blasonate: la Juventus ed il Milan.

Malgrado i bookmakers inglesi abbiano data favorita la Juventus campione d'Italia, è difficile fare pronostici certi alla vigilia. Il Milan ha probabilmente più qualità tecnica mentre la Juve ha dalla sua quella mentalità vincente che ha contraddistinto il cammino bianconero sia in Italia che in Europa in questa stagione. Anche i due incontri già disputati nell'ultimo torneo nazionale non permettono di indicare una logica favorita. A Torino nell'autunno 2002 la Juve inflisse una severa lezione tattica ai rossoneri che si trovavano allora ai vertici della classifica. Nel girone di ritorno (a posizioni invertite, con la Juve in testa al campionato ed il Milan sotto di 8 punti) furono invece i ragazzi di Ancelotti a spuntarla in un match piuttosto equilibrato.

In entrambe le partite, gran protagonista fra i bianconeri fu quel Pavel Nedved che stasera è squalificato per l'ingenuo fallo commesso nel finale di gara contro il Real Madrid. E l'assenza del fuoriclasse ceko è una mancanza pesante per le ambizioni della squadra di Lippi.

Nelle gare precedenti al big-match odierno Lippi e Ancelotti hanno risparmiato molti dei titolari in campo questa sera ed è impossibile tastare il polso delle due formazioni facendo riferimento agli ultimi incontri disputati.

Il Milan sconfitto a Piacenza per 4-2 nell'ultimo turno di serie A era sceso in campo con molte riserve e parecchi ragazzi della squadra Primavera mentre la Juve pur vincendo al "Delle Alpi" per 4-3 sul Chievo ha preservato le forze per il match odierno.



## GLI ALLENATORI

Per Marcello Lippi, tecnico bianconero, è la quarta finale di Coppa dopo quelle infauste contro Borussia Dortmund (96/97) e Real Madrid (97/98) e la vittoria ottenuta ai rigori nella stagione 95/96 contro l'Ajax di Amsterdam.

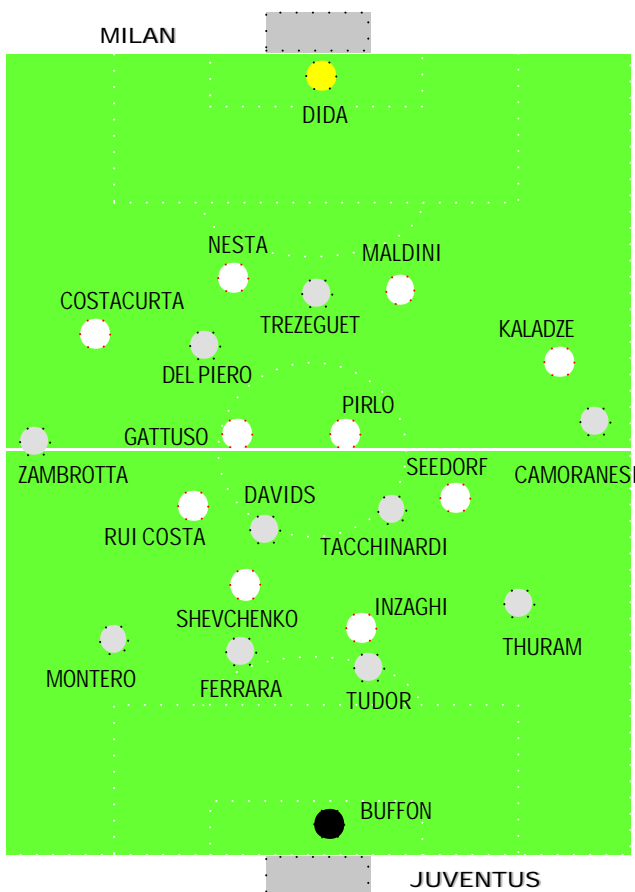
Per Carlo Ancelotti, quella di Manchester è la prima finale da allenatore dopo le vittorie ottenute come giocatore nell'88/89 e nell'89/90 proprio con il Milan.

## FORMAZIONI

Agli ordini dell'arbitro tedesco Marcus Merk coadiuvato dai guardalinee Schraer e Muller la Juve gioca con la tradizionale divisa bianconera mentre il Milan ha scelto come maglia ufficiale la divisa di riserva (bianca) che ha sempre portato fortuna ai rossoneri nelle finali delle edizioni passate.

La Juventus si schiera con Buffon in porta, Thuram-Tudor-Ferrara-Montero a formare il pacchetto arretrato; Tacchinardi e Davids centrocampisti centrali con

Camoranesi esterno di destra e Zambrotta laterale sinistro; in avanti il duo Del Piero-Trezeguet. E' il classico 4-4-2 il modulo scelto da Lippi per questa partita. A fare le spese delle decisioni del tecnico viareggino è Birindelli che dopo le due ottime performance contro il Real Madrid è costretto a sedersi in panchina insieme a Chimenti, Iuliano, Pessotto, Conte, Di Vaio e Zalayeta. Carlo Ancelotti risponde anch'esso con il 4-4-2. Dida, il portiere brasiliano in dubbio per un infortunio al dito della mano, recupera in tempo per difendere la



porta rossonera. Il reparto difensivo è quello tradizionale con Costacurta-Nesta-Maldini-Kaladze; a centro-campo giocano Rui Costa-Gattuso-Pirlo Seedorf mentre le punte sono Inzaghi e Shevchenko. In panchina, pronti a subentrare, Ancelotti ha a disposizione oltre ad Abbiati, gran protagonista del derby di semifinale, anche i difensori Laursen e Roque Junior, i centrocampisti Am-brosini e Brocchi, l'esterno Serginho e Rivaldo. Tra i sei quello maggiormente in preallarme è Roque Junior viste le non perfette condizioni fisiche in cui si trova Costa-curta, recuperato in extremis.

## IL PRIMO TEMPO: LE SCELTE TATTICHE INIZIALI

La gara prende il via con una efficace azione juventina conclusa con un tiro di Trezeguet dal limite dell'area e contenuto a fatica dai difensori rossoneri.

La buona partenza bianconera è però solo un fuoco di paglia. Il Milan non si lascia intimorire e riesce a prendere velocemente in mano il gioco. Entrambe le squadre adottano, come visto, il 4-2 ma molto diversa è l'interpretazione che ne danno. Il reparto di centrocampo rossonero può contare su una migliore qualità tecnica e sulla capacità dei singoli di poter interpretare più ruoli. L'impianto base prevede Gattuso-Pirlo come coppia centrale con Seedorf e Rui Costa ai lati. Le caratteristiche del giocatore olandese e di quello portoghese portano i due ad accentrarsi permettendo al Milan di disegnare trame di gioco palla a terra con velocità ed efficacia. Ed è proprio in mezzo al campo che la Juve soffre. Tacchinardi e Davids non riescono da soli a tamponare il tourbillon nei movimenti e negli scambi ravvicinati dei quattro centrocampisti rossoneri. Allo stesso tempo il reparto arretrato non riesce con efficacia, scalando in avanti con Montero e Thuram, a recuperare la parità numerica in mezzo al campo, né Camoranesi (impegnato a contrapporsi alle discese di Kaladze) e Zambrotta (decentrato su Costacurta) riescono ad aiutare i medi bianconeri. Su tutto ciò influisce anche la posizione di Shevchenko che partendo, inizialmente, largo a destra tiene Montero decentrato e costringe tutto il reparto arretrato bianconero ad un superlavoro per coprire con efficacia tutta l'ampiezza del campo rendendo quindi difficile ai difensori il movimento ad avanzare.

E' il Milan, per via delle difficoltà tattiche bianconere nel contrapporsi con efficacia al possesso palla rossonero in mezzo al campo, a comandare il gioco ed a fare la gara.

La Juventus sembra aver preparato tatticamente una partita diversa da quella che si sta svolgendo sul rettangolo di gioco e non riesce a giocare con efficacia in nessuna delle due fasi.

In fase difensiva come detto, gli scambi di posizione dinamici tra i centrocampisti rossoneri, tolgono punti di riferimento e sicurezza alle scalate bianconere mentre in situazione di possesso palla la scelta è quella di giocare palle lunghe per creare i presupposti della superiorità numerica ai lati della difesa rossonera. Tutto ciò è correlato con le scelte iniziali operate da Lippi. Con Montero laterale infatti la Juve acquista in solidità difensiva ma perde in efficacia delle percussioni laterali "costringendo" i campioni d'Italia a preferire il gioco verticale ed una manovra più elaborata.

In particolare i bianconeri tentano di dilatare il reparto arretrato rossonero con una delle due punte che va in profondità con movimento bandiera e l'esterno

(principalmente Zambrotta la cui velocità di base é superiore a quella di Costacurta) che taglia centralmente per ricevere la sponda dell'attaccante nello spazio liberato dal movimento di quest'ultimo.

Mai però tale giocata creerà grattacapi seri ai rossoneri e la difficoltà dei centrocampisti bianconeri nell'avanzare per catturare eventuali rimbalzi impedisce alla squadra di poter avanzare compatta e poter disporre del baricentro alto al termine di ogni azione offensiva.

Ancelotti, come visto, cerca invece di "fregare" la Juve giocando nelle vie di mezzo. Il tecnico rossonero, attraverso lo sfruttamento delle caratteristiche e della duttilità dei propri centrocampisti, cerca di andare a creare situazioni offensive favorevoli sistemando le proprie pedine là dove la Juve fa fatica ad arrivare con le scalate.

Ecco quindi che Seedorf dal centro sinistra si porta spesso in posizione di trequartista centrale tra le linee avversarie; ecco che Gattuso dalla posizione di mediano si allarga sull'esterno destro sfruttando gli spazi lasciati liberi dal naturale movimento a convergere di Rui Costa; ecco che Shevchenko si posiziona largo a destra in modo da creare con Rui Costa, Gattuso e Costacurta situazioni di superiorità numerica nei confronti di Davids-Zambrotta-Montero.

La priorità più grande nel gioco rossonero sembra proprio quella di togliere i riferimenti ai giocatori avversari in modo da sfruttare situazionalmente le circostanze favorevoli conseguenti agli imbarazzi dei giocatori juventini.

Occorre evidenziare che i centrocampisti del Milan oltre scambiarsi spesso ruoli e zone di campo in situazione dinamica di gioco vengono poi fatti "ruotare" da Ancelotti che inverte spesso ad esempio la posizione di Seedorf e Rui Costa.

Indubbiamente le scelte strategiche del coach rossonero sono legate anche al fatto che la Juve non disponendo di Nedved non possiede quel giocatore in grado, con le proprie accelerazioni e con il movimento senza palla, di colpire centralmente la retroguardia milanista. Il gioco d'attacco della Juve si basa principalmente, come già evidenziato, su Del Piero-Trezeguet-Camoranesi-Zambrotta che però sono ben controllati dalla difesa rossonera, agendo i quattro moschettieri di Lippi, proprio nelle zone naturalmente presidiate dai difensori milanesi.

La mancanza di imprevedibilità e le difficoltà degli avanti juventini nel vincere i duelli individuali toglie efficacia al gioco bianconero e permette al Milan di prendere in mano la contesa. L'unico giocatore di Lippi che costituisce una spina nel fianco nella retroguardia di Ancelotti è Zambrotta che con le sue accelerazioni, oltre a mettere in difficoltà Costacurta, guadagna spazi e punizioni importanti permettendo alla Juve di avanzare e rifiatare.

Dopo una mezz'ora circa, Marcello Lippi resosi conto delle perduranti difficoltà dei suoi a metà campo e da Montero nella contrapposizione a Shevchenko inizia a far scaldare Birindelli.

Il terzino bianconero entrerà sull'out di sinistra al 42' per Tudor infortunato, con lo spostamento di Montero sul centro sinistra della difesa bianconera e quello di Ferrara sul centro destra di fianco di Thuram.

La mia impressione è che nelle intenzioni del tecnico bianconero a lasciare il posto a Birindelli non dovesse essere Tudor ma Camoranesi, fino ad allora piuttosto anonima era stata la sua presenza. Lippi avrebbe poi ridisegnato il suo centrocampo con Davids a sinistra, Tacchinardi-Tudor in mezzo e Zambrotta a

destra in modo da poter disporre di giocatori dalle caratteristiche idonee per contrapporsi al centrocampo rossonero.

Malgrado il predominio rossonero nelle due fasi di gioco il primo tempo si conclude sullo 0-0.

#### IL PRIMO TEMPO: LA CRONACA E LE OCCASIONI

1' La Juve inizia forte con una bella azione centrale conclusa con un sinistro di Trezeguet rintuzzato dalla retroguardia rossonera.

3' Primo calcio d'angolo per il Milan a seguito di intervento difensivo di Montero. Il Milan comincia a prendere in mano la gara.

9' Goal di Shevchenko annullato dall'arbitro per posizione irregolare di Rui Costa che disturba Buffon prima del tiro dell'attaccante ucraino.

10' Palla goal per Trezeguet che di testa indirizza fuori un cross di Thuram dalla destra.

12' Secondo angolo per il Milan.

14' Punizione laterale per la Juve su bella iniziativa di Zambrotta che sta creando difficoltà a Costacurta.

16' Terzo angolo per il Milan.

17' Buffon devia in angolo per la quarta battuta dalla bandierina dei rossoneri.

17' Palla goal per Inzaghi che di testa batte a colpo sicuro. Buffon è prodigioso nel respingere.

18' Punizione laterale per la Juve ed ammonizione per Costacurta che ha fermato fallosamente Zambrotta.

19' Conclusione alta di Thuram sulla respinta di una punizione calciata da Del Piero.

25' Filtrante di Seedorf per Inzaghi e quinto calcio d'angolo per il Milan causato da Igor Tudor.

27' Conclusione da fuori di Gattuso parata da Buffon.

28' Destro alto di Del Piero dopo una bella percussione di Zambrotta.

31' Bella iniziativa di Shevchenko che genera il sesto angolo rossonero.

39' Palla goal per Rui Costa che dopo un'azione corale milanista manda fuori di pochissimo con un destro dal limite.

43' Entra Birindelli per Tudor.

43' Primo angolo per la Juve.

43' Camoranesi gioca un filtrante per Del Piero in taglio. La conclusione è parata.

44' Secondo angolo per la Juve che nei minuti finali sta mettendo in difficoltà il Milan.

45' Occasione goal per la Juve dopo rovesciata di Del Piero e Nesta che anticipa Ferrara salvando la porta rossonera.

45' Angolo per il Milan su ribaltamento di fronte.

46' Conclusione da fuori area di Gattusa parata.

48' Tiro potente di Kaladze di sinistro contenuto da Buffon.

Malgrado il Milan abbia sostanzialmente giocato meglio nel primo tempo, alcune occasioni importanti per passare in vantaggio le ha avute anche la Juve.

## IL SECONDO TEMPO: MOSSE E CONTROMOSSE

Marcello Lippi dopo aver effettuato già un primo restyling alla formazione iniziale con l'inserimento a fine primo tempo di Birindelli per Tudor, provvede nell'intervallo a lasciare negli spogliatoi Camoranesi per far spazio ad Antonio Conte.

La Juve ad inizio ripresa si presenta quindi con il "rombo" a centrocampo in modo da poter creare problemi al Milan in fase offensiva ed ottimizzare l'efficacia della contrapposizione difensiva in mezzo al campo.

Lippi ha dato il compito a Conte di incunearsi spesso tra le linee di difesa e centrocampo avversarie, ha quindi spostato Zambrotta a destra e Davids sul centro sinistra con Tacchinardi in mezzo. La Juve in questo modo non patisce più l'inferiorità numerica in mezzo al campo potendo disporre di Conte sul mediano avversario in possesso palla, Davids su Rui Costa, Tacchinardi su Seedorf e Zambrotta che ripiegando gli va a dare una mano.

Tutto ciò permette ai bianconeri di stazionare stabilmente nella metà campo avversaria nei 5' iniziali del secondo tempo.

Il Milan riesce quindi a riorganizzarsi e la partita procede su binari di assoluto equilibrio con le difese che hanno sempre la meglio sugli attacchi avversari.

Al 65' Lippi sostituisce Davids con Zalayeta ed esaurisce qua i cambi a disposizione. Credo che questa terza ed ultima sostituzione operata dal tecnico viareggino abbia avuto ripercussioni non indifferenti sul proseguo della gara. La Juve nella seconda metà dell'incontro, con Birindelli e Conte, aveva acquistato solidità e non sembrava in quel momento sul punto di necessitare di ulteriori ritocchi. Dagli spogliatoi a fine gara è trapelata la notizia che Davids sia stato sostituito per problemi fisici ma ciò non trova conferma nel gran recupero che l'olandese aveva effettuato appena prima della sostituzione con una corsa trasversale di quaranta metri.

Lippi, con Zalayeta per Davids cerca comunque di dare maggior peso all'attacco. La Juve passa dal 4-4-2 a rombo ad un vero e proprio 4-3-1-2 con Tacchinardi centrale, Conte sul centro-destra, Zambrotta interno di sinistra e Del Pero dietro le due punte centrali Zalayeta-Trezeguet.

Lippi con questa mossa prova a sfondare centralmente con Del Piero-Trezeguet e Zalayeta. Ciò costringe Ancelotti a rivedere la posizione dei propri centrocampisti per evitare che si crei un 3 contro 2 negativo al centro della retroguardia rossonera.

La scelta di buttare nella mischia Zalayeta e non Di Vaio può esser motivata dal fatto che Lippi, con l'intenzione di sfondare al centro, abbia bisogno di un attaccante forte fisicamente ed abile di sponda per favorire il gioco di Del Piero e creare varchi per Trezeguet. Certo è che se Lippi avesse optato per Di Vaio la Juventus avrebbe avuto un giocatore importantissimo quando Roque Junior, nel proseguo della gara si è infortunato ed Ancelotti è stato costretto a collocare Ambrosini difensore laterale.

Un minuto dopo, siamo al 66' anche Ancelotti provvede ad effettuare il suo primo cambio. Entra Roque Junior per Costacurta che aveva finito la benzina. La sostituzione di Ancelotti non cambia di una virgola l'assetto tattico del Milan.

Al 70' Ancelotti effettua la sua seconda sostituzione togliendo Pirlo e facendo entrare Serginho sull'out di sinistra. Il Milan ha ora come centrocampisti centrali Seedorf e Gattuso con Rui Costa interno di destra e Serginho incursore laterale sulla corsia di sinistra.



Ancelotti con questa mossa cerca di porre Serginho in posizione defilata, dove Conte fa fatica a scalare, per sfruttare il duello che si andrà a generare tra il laterale milanista e Thuram.

In pratica Ancelotti garantisce più ampiezza alla propria manovra per superare lateralmente il rombo a centrocampo che Lippi ha predisposto nel secondo tempo.

Il Milan con il cambio guadagna metri e riprende in mano la gara. La Juve fa fatica a chiudere gli spazi in mezzo al campo anche perché Del Pero non ha le stesse caratteristiche difensive di Davids.

Al 75' un bel cross dalla sinistra di Serginho con Inzaghi che di testa manda alto provoca l'ennesimo cambio tattico di Lippi. Zambrotta cambia la sua quarta posizione nell'arco della gara e viene riportato a destra con Conte sulle tracce di Rui Costa a sinistra. Lippi cerca di sfruttare in questo modo, la dinamicità di Zambrotta per limitare le scorribande offensive di un fresco Serginho.

L'ultimo quarto d'ora è di marca milanista, con la Juve incapace di fare un efficace filtro in mezzo al campo e costretta a difendere piuttosto bassa.

Intanto al minuto 86 Ancelotti effettua il suo terzo e ultimo cambio con Ambrosini che prende il posto di un ormai esausto Rui Costa. Il Milan a questo punto presenta un centrocampo con due interdittori centrali (Gattuso sul centro-destra ed Ambrosini sul centro-sinistra) con Serginho e Seedorf ai lati.

## IL SECONDO TEMPO: LA CRONACA E LE OCCASIONI

46' Conte, subentrato a Camoranesi, tira fuori con destro da posizione centrale.

46' Primo angolo per la Juventus nel secondo tempo. Gli juventini sembrano riuscire finalmente ad interpretare la gara con il giusto piglio.

47' Ancora un angolo per la Juve dopo deviazione di Kaladze.

48' Juve vicinissima al goal con Conte che colpisce di testa la traversa su cross dalla sinistra.

48' Conclusione sballata di Davids.

60' Palla goal per il Milan con Maldini che di testa sfiora il bersaglio.

61' Angolo per il Milan.

65' Ancora un nuovo angolo per il Milan causato da Montero.

65' Entra Zalayeta per Davids nella Juve.

66' Entra Roque Junior per Costacurta nel Milan.

69' Ammonito Tacchinardi.

71' Ancelotti cambia Pirlo con Serginho.

73' Ottimo aggancio volante di Conte che poi fallisce il tiro e sciupa un contropiede bianconero.

76' Palla goal per il Milan con Inzaghi che sfiora il goal di testa su cross di Serginho.

77' Conclusione in girata di Inzaghi obbliga Montero all'intervento in angolo.

79' Angolo per il Milan.

87' entra nel Milan Ambrosini per Rui Costa.

90' Conclusione potente di Seedorf bloccata da Buffon.

Dalla cronaca si evince che dopo un ottimo inizio juventino il Milan è tornato poi a comandare le operazioni anche grazie alle scelte di Ancelotti.



## I TEMPI SUPPLEMENTARI: PAURA E STANCHEZZA PIU' CHE VOGLIA DI VINCERE

Dopo le 0-0 dei tempi regolamentari le squadre sono chiamate a superarsi nei tempi supplementari. La UEFA ha abolito la regola del Golden goal (chi segna per primo chiude immediatamente i conti ed alza il trofeo) per lasciar spazio alla regola del Silver goal (la squadra che segna deve comunque mantenere il vantaggio fino al termine del tempo supplementare che si sta disputando, per vincere la coppa).

Juventus e Milan si presentano ai supplementari con due schieramenti diametralmente opposti rispetto a quelli di partenza.

I bianconeri di Lippi hanno abbandonato il 4-4-2 classico che avevano scelto inizialmente, per adottare il 4-3-1-2 con Del Piero rifinitore.

Ancelotti, sostituendo Pirlo e Rui Costa, ha abbandonato l'idea di creare superiorità in mezzo al campo per provare a sfondare lateralmente grazie alle incursioni di Serginho.

Gli extra-time iniziano bene per la Juve che riesce a prendere il gioco in mano e ad alzare il baricentro.

Il Milan non sembra comunque soffrire più di tanto il forcing juventino.

Il problema per la squadra di Ancelotti sembra essere la difficoltà ad imbastire trame di gioco efficaci utilizzando i centrocampisti centrali.

Ambrosini e Gattuso sono un'ottima coppia di interdittori ma non riescono ad impostare le azioni con l'efficacia di Pirlo e Rui Costa.

Il Milan è costretto quindi a ricorrere al lancio lungo dalle retrovie e ciò agevola il recupero palla dai difensori di Lippi.

Al 94' si verifica un episodio che potrebbe essere determinante per l'assegnazione della Coppa.

Roque Junior, in proiezione offensiva sulla fascia, accusa, a seguito di un contrasto, un allungamento eccessivo del muscolo posteriore della coscia destra che gli provocherà un infortunio piuttosto importante.

Il Milan, che ha esaurito tutte le sostituzioni, deve ricorrere ad una serie di aggiustamenti tattici per far fronte all'emergenza.

Ambrosini viene dirottato sulla destra, Seedorf viene riportato di nuovo in mezzo al campo a far coppia con Gattuso mentre l'infortunato Roque Junior staziona all'ala destra con Shevchenko che lo aiuta ripiegando in fase difensiva.

Malgrado il Milan giochi in pratica con dieci effettivi il posizionamento centrale di Seedorf giova alla squadra permettendogli di sviluppare un discreto possesso palla a centrocampo e recuperare metri sul terreno di gioco.

Anche il secondo tempo supplementare si sviluppa sulla falsariga del primo. Il Milan è attento a chiudere gli spazi ed a mantenere il possesso palla. La Juve sembra non avere le idee, la freschezza, la lucidità e la voglia di attaccare con costanza.

La partita si gioca prevalentemente a metà campo ed i tiri in porta sono frutto di conclusioni dalla distanza.

Anche dopo 120' Milan e Juve rimangono sullo zero a zero.

## I TEMPI SUPPLEMENTARI: LA CRONACA E LE OCCASIONI

92' Sinistro dal limite di Trezeguet bloccato.





94' Conclusione aerea di Zalayeta dopo incursione e cross dalla sinistra di Birindelli. Fuori di poco.

98' Tiro di Tacchinardi neutralizzato.

102' Tiro di Conte alto sopra la traversa.

102' Destro alto di Del Piero.

104' Angolo per il Milan con conclusione di Maldini parata.

112' Ammonizione di Del Piero per intervento falloso su Gattuso.

117' Angolo per il Milan causato da Nesta.

118' Conclusione sbagliata di Del Piero da posizione centrale fuori area.

120' Angolo per il Milan.

## I RIGORI INCORONANO IL MILAN CAMPIONE EUROPEO

Saranno quindi i calci di rigore a decretare il vincitore della Champions League 2002/2003. Al termine della serie da cinque è il Milan che può gioire ed alzare la Coppa. Dida è riuscito a neutralizzare le conclusioni di Trezeguet, Zalayeta e Montero mentre Buffon è riuscito a parare "solo" i tiri di Kaladze e Seedorf.

Il Milan si laurea campione d'Europa con il rigore decisivo trasformato da Shevchenko dopo che Birindelli e Del Piero avevano pareggiato quelli segnati da Serginho e Nesta.

Credo che la vittoria degli uomini di Ancelotti sia legittima. I rossoneri hanno sostanzialmente giocato meglio della Juventus ed anche le scelte tattiche del tecnico emiliano mi sono sembrate più efficaci rispetto a quelle fatte dal tecnico juventino.

La Juventus nell'arco della stagione si è dimostrata comunque per mentalità e caratteristiche superiore al Milan che non è riuscito a mantenere per nove mesi un rendimento sempre costante.

Un plauso va comunque fatto alle due contendenti per la lealtà e la correttezza con cui hanno disputato la finale.

## LA SEQUENZA DEI RIGORI

- Dida para il destro di Trezeguet. 0-0
- Destro di Serginho che trafigge Buffon alla sua destra. 0-1
- Tiro di destro di Birindelli che supera Dida. 1-1
- Buffon neutralizza il destro di Seedorf. 1-1
- Dida para la conclusione di destro di Zalayeta. 1-1
- Sinistro di Kaladze e parata di Buffon. 1-1
- Montero si fa respingere il tiro di sinistro da Dida. 1-1
- Destro di Nesta che porta in vantaggio il Milan. 1-2
- Del Piero ristabilisce la parità con l'interno destro. 2-2
- Destro di Shevchenko che trafigge Buffon e determina la vittoria rossonera. 2-3

